

ETTY HILLESUM
Jesi, 6 febbraio 2019

Grazie per avermi invitato e a tutti grazie per essere qui!

Grazie a voi che tenete alta la dignità umana: il coraggio della dignità sottolinea il valore grande della persona umana e questo non è affatto scontato come si vede oggi... E' forse diversa la condizione degli immigrati oggi rispetto a quella degli ebrei del secolo scorso, di cui Etty Hillesum è una figura straordinariamente luminosa?

Con questa introduzione vorrei rilanciare soprattutto alcune domande, le sue domande! ... Il mio primo maestro di Pace – p. E. Balducci – affermava che la vera cultura è quella che pone le domande, che smuove dentro, che suscita interrogativi profondi....Ebbene Etty fa proprio al caso nostro.... ho letto il diario di Etty Hillesum, che racconta gli ultimi due anni della sua vita, ormai qualche anno fa e ricordo che ero talmente preso da quelle pagine di intensa, profonda e sofferta ricerca interiore che avevo la sensazione di perdere quasi il senso dello spazio e del tempo.

La figura di Etty è affascinante, dal suo domandarsi sul proprio essere donna alle riflessioni decisamente molto originali (non vittimiste) sul suo popolo oppresso: “siamo noi stessi a privarci delle forze migliori...siamo noi stessi a derubarci da soli”.

E scrivendo di sé: “Devo vegliare affinché le forze distruttive ed autodistruttive non prevalgano in me..(pag. 108)

Nella vita di Etty è stato determinante uno psicologo sui generis, Julius Spier, che l'ha guidata moltissimo nel suo percorso interiore. Egli aiutò Etty, che si definiva “la ragazza che non riusciva a inginocchiarsi”, ad intraprendere una profonda esperienza spirituale.

Riporto alcune frasi: “devo ascoltarmi dentro”; “Spier guarisce le persone insegnando loro ad accettare il dolore”; (pag. 89)

“La sofferenza non è al di sotto della dignità umana”..(pag 136)

“Quando avverto repulsione per il prossimo, in verità provo repulsione per me stessa..” (pag. 76). Questa affermazione, nella sostanza è uguale ad un'altra del Mahatma Gandhi: “La persona che non è in pace con se stessa sarà in guerra con il mondo intero”.

Al centro pongo la domanda principale che dobbiamo porci, la domanda delle domande: “Cosa spinge l'uomo a distruggere gli altri?” (pag. 99) Etty sostiene che “il marciame che c'è negli altri c'è anche in noi”

Ciò che a me colpisce, in ultima brevissima analisi, è certamente la sua incessante ricerca interiore, ma soprattutto la sua mancanza di odio....

Mentre i nazisti ogni giorno escogitano nuove forme di violenza e di oppressione a carico degli

ebrei (deportazioni, torture, ecc.) ; a questo lei risponde sempre di più amando ... e quanto più ama, tanto più comprende la complessità umana e giunge a trovare la pace in mezzo ai tormenti: «la parte più profonda e ricca di me, in cui riposo» che lei chiama Dio. E' importante capire il passaggio da un Dio trascendente, esterno e lontano, ad un Dio personale.

Un passaggio estremamente significativo del diario con cui concludo, lasciando la parola al prof. Mancini:

«Trovo bella la vita, e mi sento libera. I cieli si stendono dentro di me come sopra di me. Credo in Dio e negli uomini e oso dirlo senza falso pudore. La vita è difficile, ma non è grave. Dobbiamo prendere sul serio il nostro lato serio, il resto verrà allora da sé: e "lavorare sé stessi" non è proprio una forma di individualismo malaticcio. Una pace futura potrà esser veramente tale solo se prima sarà stata trovata da ognuno in sé stesso – se ogni uomo si sarà liberato dall'odio contro il prossimo, di qualunque razza o popolo, se avrà superato quest'odio e l'avrà trasformato in qualcosa di diverso, forse alla lunga in amore se non è chiedere troppo. È l'unica soluzione possibile. E così potrei continuare per pagine e pagine. Quel pezzetto d'eternità che ci portiamo dentro può esser espresso in una parola come in dieci volumi. Sono una persona felice e lodo questa vita, la lodo proprio, nell'anno del Signore 1942, l'ennesimo anno di guerra.» (pag 126 e 127).

Mario Busti

Associazione Università per la Pace

Sede Legale: Palazzo dei Capitani - Piazza del Popolo, Ascoli Piceno

Sede Operativa: Piazza Cavour 23, Ancona - Tel. 071/2298459 349/0878617

e-mail info.universitapace@regione.marche.it

www.assemblea.marche.it/pace

Facebook [Università per la pace](#)